



# ROTARY CLUB ROMA CASTELLI ROMANI NOTIZIARIO



**Dong Kurn Lee**

Presidente Internazionale

Rotary International

**Alberto Cecchini**

Governatore

Distretto 2080 R.I.

**Luigi Cimaschi**

Presidente Rotary Club

Roma Castelli Romani

Anno Rotariano 2008 2009 – 36° dalla fondazione del Club

**NUM. 7**

Mese di Gennaio

Cari amici,

Su questo numero, che esce con notevole ritardo, per una serie di impegni del vostro "Editor", abbiamo i resoconti delle varie serate: iniziamo con l'interessante relazione del nostro socio **Giuseppe Troina** sull' **"ESA, l'Agenzia Spaziale Europea"**.



Abbiamo continuato con un altro socio, **Ettore Sarli**, che ci ha raccontato gli obiettivi delle Missioni di Pace all'estero e le sue esperienze in Iraq ed in Afghanistan. Ettore, già portavoce durante le missioni, ci ha mandato un bell'articolo. Per motivi di spazio pubblicheremo la prima parte su questo numero ed il seguito sul numero di Febbraio.

Il mese si è infine chiuso con la brillante e divertente relazione dell'amico **Domenico Apolloni**, su **"I FARNESE, una Famiglia Italiana"**.

E' continuata, anche quest'anno quella che era stata definita **"Una Buona Abitudine"**... Cioè la raccolta Post Natalizia di generi alimentari di prima necessità affidati al nostro Socio Onorario **Don Orlando Raggi**

per la loro distribuzione a famiglie bisognose.

**Andrea Nardi**

**8 Gennaio**

**Consiglio Direttivo e Assemblea**

\*\*\*

**Presenti 18 Soci:** Massimo Andreuzzi, Sergio Bartalucci, Sebastiano Baudo, Franco Bronzini, Francesco Catalano, Luigi Cimaschi, Pierantonio Di Ronzo, Tommasino Gramiccia, Maria Teresa Lo Bianco, Franco Lupi, Laura Marinelli, Andrea Nardi, Antonio Perrone, Ennio Posterivo, Alberto Savastano, Paul Smeulders, Roberto Carlo Tassinari Berti, Fulvio Tranquilli.

**15 Gennaio**

**L'AGENZIA SPAZIALE EUROPEA**

**Ing. Giuseppe Troina**

\*\*\*



**Presenti 18 Soci ed 1 Consorte:** Sebastiano Baudo, Franco Bronzini, Francesco Catalano, Luigi Cimaschi, Franco Di Benedetto, Pierantonio Di Ronzo e Signora, Carlo Gargiulo, Tommasino Gramiccia, Giuseppe Guerrieri, Franco Lupi, Marco Moschella, Andrea Nardi, Antonio Perrone, Ennio Posterivo, Ettore Sarli, Alberto Savastano, Antonino Tinè, Giuseppe Troina.

**Ospiti dei Soci (1):** di Posterivo, la Dott.sa Teresa Anselmo

**Ospiti del Club (1):** Michele Valente.

**Rotaract (5):** Il Presidente Massimiliano Basciano, i soci Marcoarena, Daniel Viva e Livia Pisaneschi e l'ospite Ing. Mario Canale.

### Che cos'è l'ESA?

L'Agenzia Spaziale Europea è la porta di accesso allo spazio per l'Europa. La sua missione consiste nello sviluppo delle capacità spaziali europee e nella garanzia che gli investimenti effettuati per la conquista dello spazio continuino a produrre vantaggi e ricadute positive per tutti i cittadini europei. Gli stati membri dell'ESA sono 17. Grazie alla coordinazione delle risorse finanziarie e intellettuali dei suoi membri, l'agenzia è in grado di intraprendere programmi e attività ben superiori a quelli possibili alle singole nazioni europee.



### Quali sono le attività dell'ESA?

Il compito dell'ESA è quello di delineare il programma spaziale europeo e quindi di dargli attuazione. I progetti dell'Agenzia sono concepiti per scoprire quanto più possibile sulla Terra, l'ambiente spaziale circostante, il Sistema solare e l'Universo in generale, ma puntano anche allo sviluppo di tecnologie e servizi satellitari e alla promozione delle industrie europee. Inoltre, l'ESA collabora attivamente con le organizzazioni spaziali extra-europee per condividere con tutta l'umanità gli enormi vantaggi derivanti dalla ricerca spaziale.

### Chi fa parte dell'ESA?

I 17 stati membri dell'ESA sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera. Inoltre, Canada e Ungheria partecipano ad alcuni progetti in base ad accordi di cooperazione. Come si può evincere dalla lista, non tutti i paesi membri dell'Unione Europea sono membri dell'ESA e non tutti gli stati membri dell'ESA fanno parte dell'Unione Europea. L'ESA è un'organizzazione interamente indipendente sebbene mantenga stretti legami con la UE in base all'Accordo Quadro ESA/CE. Le due organizzazioni condividono una strategia spaziale congiunta e stanno sviluppando la politica spaziale europea secondo una visione assolutamente unitaria.



### Dove ha sede l'ESA?

L'ESA ha la propria sede centrale a Parigi. In questa sede vengono decisi programmi e politiche. Tuttavia, l'ESA dispone di importanti centri operativi e dirigenziali anche in altri paesi europei. In Italia, l'ESRIN, lo European Space Research Institute, si trova a Frascati, nei pressi di Roma. Le sue responsabilità includono la raccolta, l'archiviazione e la distribuzione di dati satellitari ai partner dell'ESA. Oltre a ciò, la struttura agisce come centro di informazione tecnologica per l'intera agenzia. Inoltre, l'ESA ha uffici regionali in Belgio, negli Stati Uniti d'America e in Russia; una base di lancio nella Guyana francese e installazioni di terra e tracciamento in varie aree del mondo.



22 Gennaio

## LE MISSIONI ITALIANE IN IRAQ ED AFGHANISTAN

Cap. Ettore Sarli

\*\*\*

**Presenti 21 Soci e 10 Consorti:** Tommaso Allegra, Sergio Bartalucci, Sebastiano Baudo, Franco Bronzini, Domenico Caporicci e Signora, Francesco Catalano e Signora, Luigi Cimaschi e Signora, Pierantonio Di Ronzo e Signora, Maria Teresa Lo Bianco, Andrea Nardi e Signora, Antonio Perrone, Ennio Posterivo, Amalia Proverbio e Consorte, Antonio Rizzo e Signora, Ettore Sarli e Signora, Paul Smeulders e Signora, Roberto Carlo Tassinari Berti, Antonino Tinè, Fulvio Tranquilli, Clemente Vernile, Marco Zanetti e Signora..

**Ospiti del Club (1):** Gerardo Sarli.

**Rotaract (2):** Il Presidente Massimiliano Basciano ed il socio Daniel Viva.

Prima di descrivere in dettaglio l'origine e la genesi di due tra le più impegnative missioni dell'Esercito italiano, desidero ringraziare il Presidente del nostro Club Luigi CIMASCHI e l'efficientissimo Prefetto Andrea NARDI per aver saputo organizzare la splendida serata. Ma ancor di più, esprimo gratitudine ai soci, mogli ed amici tutti per aver dedicato parte del proprio prezioso tempo per ascoltare le esperienze vissute da me in Iraq ed Afghanistan.



La "Nostra" Forza Armata è cambiata, si è aperta ai professionisti ed alle donne, ha acquisito grosse conoscenze nel corso delle numerose attività operative all'estero ed in Italia con oltre 6000 militari impiegati attualmente all'estero. L'Esercito italiano è oggi più che mai un efficiente strumento di politica estera, un "biglietto da visita" col quale l'Italia si presenta sempre più spesso alle altre nazioni, un'istituzione che sia in Patria che all'estero rappresenta sicurezza, pace e stabilità.

### Missione Italiana in Iraq "Antica Babilonia"

Nel quadro della lotta internazionale al terrorismo, nel marzo 2003, una coalizione guidata dagli USA aveva intrapreso l'Operazione "**Iraqi Freedom**" in Iraq per il rovesciamento del regime di Saddam Hussein. A seguito della sconfitta della capacità militare irachena, il 1° maggio 2003 iniziò la fase "post conflitto" (IV Fase dell'operazione "Iraqi Freedom"), che si poneva come obiettivo la creazione delle condizioni indispensabili allo sviluppo politico, socia-

le ed economico dell'Iraq.

A questo scopo era stato costituito un comitato, a guida USA, denominato **Ufficio per la Ricostruzione e l'Assistenza Umanitaria** (ORHA - Office for Reconstruction and Humanitarian Assistance). Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 22 maggio 2003 aveva approvato la Risoluzione n. 1483 con la quale sollecitava la Comunità Internazionale a contribuire alla stabilità ed alla sicurezza del Paese iracheno.

Successivamente veniva costituita la CPA (Coalition Provisional Authority) **Autorità Provvisoria della Coalizione** che, oltre ad assorbire parte delle funzioni del ORHA, aveva il compito di fornire il necessario supporto finalizzato alla creazione di un nuovo Governo iracheno. La CPA cessava il suo incarico il 28 giugno 2004 con il trasferimento dei poteri al Governo ad interim iracheno. Sulla base di quanto dichiarato dal Ministro Frattini durante l'audizione del 15 aprile 2003 al Parlamento della Repubblica, e dell'intervento, alle Commissioni Esteri e Difesa del Senato e della Camera riunite in seduta congiunta, del Ministro della Difesa, On. Martino, il 14 maggio 2003, veniva messo a punto un piano operativo di emergenza, da una Task Force interministeriale appositamente costituita e coordinata dal Ministero Affari Esteri, con l'apporto della Difesa e di altri Ministeri.



Il 16 ottobre 2003, il **Consiglio di Sicurezza** approvava all'unanimità la risoluzione (1511 sull'Iraq del 16 ottobre 2003) che gettava le basi per una partecipazione internazionale e delle Nazioni Unite alla ricostruzione politica ed economica dell'Iraq e al mantenimento della sicurezza. Tale risoluzione, adottata ai sensi del capitolo VII dello Statuto delle Nazioni Unite, si concentrava su tre aree principali: la leadership irachena e il passaggio dei poteri dall'Autorità Provvisoria della Coalizione al popolo iracheno; il mantenimento di condizioni di sicurezza a opera di una forza multinazionale sotto comando unificato; la partecipazione internazionale e delle Nazioni Unite al finanziamento dei progetti di ricostruzione e di ripresa.

Essa contemplava tra l'altro che *"il conseguimento della sicurezza e della stabilità è fondamentale per riuscire a portare a termine con successo il processo politico"* e per far sì che le Nazioni Unite lavorassero nel Paese, la risoluzione autorizzava una *"forza multinazionale sotto comando unificato a prendere tutti i provvedimenti necessari per contribuire al mantenimento della sicurezza e della stabilità in Iraq"*. La risoluzione disponeva, altresì, che l'Autorità Provvisoria della Coalizione *"restituisca, prima possibile, le responsabilità e l'autorità di Governo alla popolazione dell'Iraq"* e chiedeva all'Autorità, al Consiglio di Governo iracheno e al Segretario Generale delle Nazioni Unite di tenere informato il Consiglio di Sicurezza sui progressi compiuti.



*restituisca, prima possibile, le responsabilità e l'autorità di Governo alla popolazione dell'Iraq"* e chiedeva all'Autorità, al Consiglio di Governo iracheno e al Segretario Generale delle Nazioni Unite di tenere informato il Consiglio di Sicurezza sui progressi compiuti.

- Il 01 marzo 2004 il Consiglio di Governo iracheno approvava la Legge Amministrativa Transitoria, che stabiliva alcuni principi fondamentali che dovevano guidare il processo costituzionale in Iraq. Il documento fu firmato il giorno 8 marzo successivo.
- Il 01 giugno 2004 si insediava a Baghdad il nuovo Governo Interinale iracheno.
- L'8 giugno 2004 il Consiglio di Sicurezza

dell'ONU approvava all'unanimità la Risoluzione 1546 con la quale restituiva, a partire dalla fine di giugno 2004, la sovranità nazionale al popolo iracheno, e su richiesta del Governo provvisorio, rinnovava l'autorizzazione alla presenza di una Forza Multinazionale.

- Il 28 giugno 2004 aveva luogo a Baghdad il passaggio di poteri tra la Coalizione ed il nuovo Governo Interinale iracheno.
- Il 23 novembre 2004 si svolgeva a Sharm El Sheik (Egitto) la Conferenza Internazionale sull'Iraq.
- Il 30 gennaio 2005 si svolgono le elezioni per l'Assemblea Nazionale Transitoria irachena.
- Il 16 marzo 2005 si riuniva per la prima volta l'Assemblea Nazionale Transitoria irachena.
- Il 15 dicembre 2005 si svolgevano le elezioni parlamentari.

Allo scopo di dare seguito alle decisioni delle Autorità di Governo nazionale e nelle more delle decretazioni del Sig. Ministro della Difesa relative al processo di disimpegno del Contingente nazionale dalla provincia di Dhi Qar, fu disposto il redeployment graduale della IT JTF entro la fine dell'autunno 2006 e, contestualmente, fu avviato il processo di transizione che portò al trasferimento della responsabilità della provincia alle Autorità locali.

In tale quadro, il trasferimento alle autorità irachene della responsabilità della sicurezza della provincia ha avuto inizio con l'Announcement Day avvenuto il 31 agosto 2006 e, dopo un periodo di transizione, realizzato il 21 settembre 2006.

Successivamente l'impegno operativo della IT JTF proseguì fino al 31 ottobre 2006 con una fase di *Operational OverWatch* finalizzata a supportare il governo provinciale in caso di necessità soprattutto nelle fasi iniziali di gestione.

Il 6 novembre 2006 il Comandante della IT JTF consegnava la base italiana di **"Camp Mittica"** all'esercito iracheno.





In attesa del definitivo rientro in Patria il personale del Contingente si trasferì presso un altro campo italiano, denominato **“Little Italy”**, dislocato nell’ambito della base aerea di Tallil, sempre nell’area di Nassiriyah.

Le complesse attività logistiche, iniziate il 23 settembre 2006, che consentirono il rientro in Patria di personale, mezzi e materiali continuarono fino al 30 novembre 2006.

Il 1° dicembre 2006, alla presenza del Ministro della Difesa e del Capo di Stato Maggiore della Difesa, si svolgeva la Cerimonia dell’ammainabandiera che concludeva l’impegno italiano ad An Nassiriyah  
**(continua)**



**Cap. Ettore Sarli**

**30 Gennaio**

## **I FARNESE, UNA FAMIGLIA ITALIANA**

**Domenico Apolloni**

\*\*\*

**Presenti 30 Soci e 21 Coniugi:** Tommaso Allegra, Giuseppe Angelica, Sebastiano Baudo e Signora, Franco Bronzini e Signora, Luigi Caporicci, Francesco Catalano e Signora, Elisabetta Cicerchia, Luigi Cimaschi e Signora, Enzo Diano e Signora, Pierantonio Di Ronzo e Signora, Giuseppe Eramo e Signora, Giuseppe Fabbri, Tommasino Gramiccia e Signora, Giuseppe Guerreri e Signora, Maria Teresa Lo Bianco e Consorte, Franco Lupi e Signora, Giuseppe Maoli e Signora, Giulio Marinelli e Signora, Laura Marinelli, Marco Moschella e Signora, Andrea Nardi e Signora, Antonio Perrone, Ennio Posterivo e Signora, Antonio Rizzo e Signora, Alberto Savastano e Signora, Paul Smeulders e Signora, Antonino Tinè, Fulvio Tranquilli e Signora, Franco Vanni, Marco Zanetti e Signora.

**Ospiti del Club (3):** Il PDG Giorgio di Raimondo, la Signora Eugenia Baldoni e la Signora Caterina Carbonari.

**Ospiti dei Soci (19):** di Cimaschi, la figlia Elena, la Dott.ssa Alessandra Del Cadia, di Diano, la figlia Maria Letizia, di Di Ronzo, il Dott. Roberto Falcone e Signora, la signora Liliana, di Eramo, i figli Emanuele Fernando e Beatrice, la Signora Annamaria Calabrese, il Dott. Appio Emanuele Pisaneschi e la Dott.ssa Giulia Battisti la signorina Cecilia Pisaneschi, di Fabbri la Signora Luciana La Muraglia, di Laura Marinelli, i figli Giovambattista e Maria Giulia, di Nardi, le figlie Chiara e Lucia, di Tranquilli il figlio Filippo ed i suoceri, Carlo Festucci e Vilma Casseri.

**Rotaract (6):** Massimiliano Basciano (Presidente), Emanuele Barreca, Umberto Catarraso, Marco Marena, Livia Pisaneschi, Daniel Viva.

Bella serata quella di venerdì 30 gennaio: la Familiare, organizzata per quasi cinquanta presenti, aveva in agenda l’incontro con la Storia ed il sottoscritto ha cercato di renderlo interessante o, almeno, piacevole. Del resto, le notizie disponibili sul tema sono tante, il compito era soltanto quello di farle digerire dopo una cena sicuramente all’altezza delle migliori. Si fa’ presto a definire quella dei **Farnese** una **“famiglia “Italiana”**; sicuramente molti dei Farnese furono portatori di quella simpatia un po’ sfrontata, di quella improvvisazione sorretta dalla fortuna, di quella cultura alquanto allegra, di quel tono furbo e scanzonato che ci riconoscono nel Mondo; ma l’Italia che c’entra? Non c’era ancora, anzi non c’era mai stata; nell’antico, divennero cittadini Romani (ma non “Italiani”) i Curiazi e i Sabini, Paolo di Tarso, gli Imperatori Iberici Traiano e Adriano e, anche, Settimio Severo che veniva dall’Africa; Colombo portò le navi spagnole al di là dell’Oceano, ma non era Italiano (al massimo, era Genovese); quando i Farnese, agricoltori e soldati, cominciarono a



farsi largo – sul finire del 1400 – ci fu, sì, la battaglia di Fornovo (contro Carlo VIII, si coalizzò quasi tutta la Penisola); ma quello scontro cruento, più che Italiano, potrebbe definirsi “all’Italiana”: difatti, ancora oggi, non è dato sapere chi lo vinse, tra i nostri e i Francesi. L’Italia venne molto tempo dopo, con il Risorgimento: quando i Farnese non c’erano più.



La saga dei Farnese importanti ebbe inizio nel 1466, con il matrimonio tra il prestante agricoltore Pier Luigi e una cittadina dal nome illustre e dalle radici ciociare: **Giovannella Caetani**. Costei accettò di trasferirsi in campagna per sfornarvi sei figli; da lei e da Pier Luigi nacquero, così, i più conosciuti dei sei: Alessandro (il futuro Paolo III, il Papa del Rinascimento e del Concilio di Trento) e **Giulia** (la donna bellissima che accettò le circostanze e dette una svolta decisiva ai destini della casata). Potrà sembrare strano, ma questa famiglia di uomini forti venne condizionata dal comportamento di quattro Donne. La prima di queste, è proprio Giovannella: una Farnese per diritto ma-

trimoniale; quando (ormai vedova e stanca dei panorami languidi offerti dal lago di Bolsena) se ne tornò ai salotti romani, forse non immaginava gli sviluppi di quel suo repentino cambio di vita. Di colpo, riuscì a piazzare le due figlie che, a loro volta, spianarono la strada ai fratelli.

La seconda è, appunto, la nostra Giulia, detta la bella. Sposa a quindici anni di **Orso Orsini** (tutt’altro che affascinante, ma anche guercio) e già amante di **Rodrigo Borgia** (sarà Papa Alessandro VI due anni dopo), ottenne la nomina a Cardinale per il fratello Alessandro e lanciò nella carriera diplomatica l’altro fratello Gabriele. Sì, Giulia - oltre che bellissima - era anche intelligente e furba; prima di morire, gli riuscì un’impresa incredibile: quella di maritare la sua unica figlia Laura (l’aveva avuta da Orsino o dal Papa Borgia?) al nipote del Papa Giulio II (il famoso Giuliano Della Rovere, nemico acerrimo sia dei Farnese che dei Borgia). Giulia morì una decina d’anni prima che il fratello prediletto e tanto favorito (l’Alessandro, da lei fatto nominare Cardinale a 25 anni) diventasse Papa. Alessandro aveva già frequentato i materassi delle più belle dame dell’epoca e aveva puntato la propria attenzione sul figlio che portava il nome di suo padre; ma questo secondo Pier Luigi ebbe soltanto il merito di sposare una Orsini e di generare numerosa prole, per poi cadere dalla finestra del suo palazzo di Piacenza (sotto la spinta dei sudditi inferociti).

Tra i figli di Pier Luigi, vanno ricordati l’**Ottavio** che sposò Margherita d’Austria (figlia bastarda dell’imperatore Carlo V e sorellastra di Don Giovanni, il conquistatore di cuori che vinse la battaglia di Lepanto) e il secondo **Alessandro** della dinastia (il famoso Cardinale degli artisti e del Palazzo di Caprarola). Da Ottavio nacque il terzo Alessandro della serie: il condottiero che governò i Paesi Bassi e generò Odoardo (un altro Cardinale, affezionato a Caprarola) ma anche Ranuccio I, un Farnese tranquillo (per il quale era stato rispolverato quel desueto nome di famiglia) che sposò Margherita Aldobrandini e replicò la vita agreste del primo Pier Luigi; da questo matrimonio arrivarono diversi figli, tra i quali l’Odoardo che prese per moglie Margherita de’ Medici e fu padre sia del quarto Alessandro (un generale, al soldo della Serenissima Repubblica di Venezia) che del Ranuccio II, un tipo tosto e combattivo che vive tuttora nel nome di un conosciuto ristorante della zona.





Quest'ultimo, memore del fatto che le fortune dei Farnese erano derivate da matrimoni di convenienza, portò all'altare tre mogli ma non riuscì ugualmente a fermare il declino della casata: sopportò con dignità la distruzione di Castro (la Capitale del suo Ducato) da parte delle truppe pontificie (era il 12 settembre del 1649) e la confisca dei beni. Artefice di tutto fu la terza delle Donne che decisero i destini della famiglia, pur non appartenendovi; una donna provvista di singolare cattiveria: **Olimpia Maidalchini**, la cognata/consigliera del Papa Pamphili Innocenzo X. Contro i Farnese fece di tutto: profittando del fatto che l'appena nominato Vescovo di Castro era stato assalito ed ucciso durante il viaggio da Roma alla sua Diocesi (il fattaccio si consumò nei pressi del Golf "le Querce", dopo Monterosi), convinse il cognato a dare la colpa del delitto a Ranuccio II (che aveva mal sopportato quella nomina pontificia, dato che i Farnese ne vantavano il privilegio). Castro venne demolita casa per casa e – al suo posto – i papalini eressero una stele riportante la dicitura "qui fu Castro". Olimpia rise per cinque anni soltanto, poi gli morì il cognato Papa: finalmente i romani, stanchi della "Pimpaccia", inscenarono proteste sotto la sua casa di Piazza Navona e convinsero il successore Alessandro VII (il Papa Chigi) a processarla per appropriazione indebita ed esiliarla in San Martino al Cimino. Olimpia se ne andò altezzosa da Roma, dicendo che non avrebbe restituito nulla a nessuno e, tantomeno, avrebbe risarcito i Farnese: forse già sapeva che, due anni dopo, sarebbe morta di peste.

La quarta Donna è la nipote di Ranuccio, l'ultima della dinastia: quella **Elisabetta** che, a ventidue anni, si prese per marito il Re di Spagna Filippo V, nipote del Re Sole. Per sposarlo, nascose il fatto di essere "in bolletta" e si fece nominare usufruttuaria dei beni appartenuti alla sua famiglia e passati alla banca pontificia; poi mise da parte l'imbelle marito e governò la Spagna per quasi mezzo secolo. Seguendo i consigli del suo ministro Alberoni (un prelado piacentino, figlio di un giardiniere), traslocò altrove gli arredi del palazzo di Caprarola, mise in opera il definitivo crack finanziario dei Farnese e dichiarò tante guerre senza vincerne nessuna; morì nel 1766, da Regina di Spagna: le era riuscito di conservare per i figli il Ducato di Parma e Piacenza, ma anche di lasciare il trono Napoletano e poi quello Spagnolo al figlio primogenito, al Carlo che, memore di avere il sangue del Re Sole, costruì la Reggia di Caserta.

Ma Carlo è un "Borbone" e – con i Farnese – non volle mai avere accostamenti; di lui, parlerò un'altra volta.

**Domenico Apolloni**

E noi, caro Domenico, siamo qui ad aspettare... (**Andrea Nardi**)

\* \* \*

### "UNA BUONA ABITUDINE"

Sabato 10 Gennaio, una delegazione del Club, guidata dal Presidente **Luigi Cimaschi**, si è recata presso la Parrocchia del nostro Socio Onorario, **Mons. Orlando Raggi**, per la tradizionale consegna di generi alimentari di prima necessità, raccolti fra gli amici ed i conoscenti. Oltre al Presidente con la sua gentile consorte, erano presenti **Sebastiano Baudo**, **Franco Bronzini**, **Franco Catalano**, **Carlo Gargiulo**, **Giuseppe Guerrieri**, **Franco Lupi** ed il nostro ex-socio **Alberto Tribioli**. Grazie a Mons. Raggi che ci dà la possibilità di operare sul nostro territorio, a supporto di un segmento della realtà sociale locale che spesso tendiamo a ignorare.



**MEMENTO** Cari Amici, dal 1° Gennaio è in pagamento la **terza quota trimestrale**; *I soci che non hanno saldato le quote già maturate sono pregati di provvedere con cortese urgenza.* Vi ricordo che è possibile effettuare un bonifico bancario sul nuovo Conto Corrente:

**BCC di Castel Gandolfo - IBAN IT 69 L 07092 38990 000000106944** intestato **Rotary Club Roma Castelli Romani.**

Visitate il sito: <http://www.rotary-castelli-romani.org/>

### Marzo

<b>Venerdì 6 Marzo</b>	<b>Ore 19:00</b>	<b>Consiglio Direttivo</b>
Country Club Castel Gandolfo	<b>Ore 21:00</b>	<b>Caminetto</b>
<b>Giovedì 12 Marzo</b>	<b>Ore 20:30</b>	Il Past President del RC Appia Antica <b>Pierluigi Marconi</b> su
Conviviale		<b>Strutture e Risorse del Rotary International come opportunità di servire</b>
Country Club Castel Gandolfo		
<b>Giovedì 19 Marzo</b>	<b>Ore 20:30</b>	Il nostro socio onorario <b>Luigi Devoti</b> su:
Conviviale		<b>"I Tesori dei Castelli Romani"</b>
Country Club Castel Gandolfo		
<b>Venerdì 27 Marzo</b>	<b>Ore 20:30</b>	<b>Il Sen. Gennaro Acquaviva</b> , protagonista diretto degli eventi del 1984 che portarono allo storico accordo:
Familiare		<b>"Il Concordato Stato Italiano - Stato Vaticano"</b>
Country Club Castel Gandolfo		

**Per sconfiggere la polio nel mondo.**



**Rotary. L'Umanità in movimento.**

[www.rotary.org](http://www.rotary.org)

